

Parma Europa

Quel volontariato più forte del virus

Focus sulla rete solidale che aiuta i più fragili
Il virologo Pregliasco: «In famiglia molti dei contagi»

PIERLUIGI DALLAPINA

■ E mentre il braccio di ferro fra Regioni e Governo sul divieto di uscire dal comune di residenza nei giorni di Natale, Santo Stefano e 1° gennaio è ancora in corso, con le prime che spingono per un allentamento e il secondo più rigorista, da Parma arriva un appello alla responsabilità. Senza eccessi di prudenza, ma con sano pragmatismo.

«La gran parte delle infezioni avviene in famiglia. Il Natale potrebbe creare le condizioni di risalita e dar vita alla terza ondata dopo le festività, quindi non dobbiamo eccedere, non bisogna far finta di seguire le regole per poi scavalcarle», avverte Fabrizio Pregliasco, virologo, professore dell'Università degli studi di Milano e presidente dell'Anpas, nelle prime battute di «Parma Europa», la trasmissione condotta da Pietro Adrasto Ferraguti in onda ieri sera su 12 Tv Parma.

«Non abbassiamo la guardia», suggerisce durante il collega-

mento Skype, ricordando che il coronavirus «è una malattia perniciosa e diffusiva» e che solo «il vaccino interromperà la catena» del contagio.

«I dispositivi di protezione e il distanziamento ci creano molte difficoltà ogni giorno, ma sono l'unico strumento utile ad evitare il propagarsi del virus», avverte Filippo Mordacci, comandante dei militi dell'Assistenza pubblica, prima di promettere che «il mondo dei volontari sarà tra i promotori del Natale sicuro». Nonostante la pandemia imponga il distanziamento e il lockdown abbia reso difficili le relazioni, non mancano gli aspiranti volontari. «Tra poco si concluderà un corso con oltre cento partecipanti. È una risposta bel-

lissima per il volontariato», aggiunge.

«I volontari sono il cuore di un'associazione come la nostra», rimarca Luca Bellingieri, presidente della Pubblica, che però avverte: «I miti hanno vita breve. Siamo passati

dall'essere eroi al vedere le ambulanze prese a sassate». Per fortuna non in città. Ma questa è una magra consolazione.

«Credo che Parma non sia solo una capitale culturale, è anche una capitale del volontariato», assicura Giovanni Fracasso, capo delegazione del Fai, nella puntata che si è aperta ricordando una ricorrenza particolarmente significativa, soprattutto nell'anno della pandemia: la giornata internazionale del volontariato.

«Questa primavera più di 750 persone si sono presentate al Centro servizi per il volontariato per dare un aiuto. Ci siamo resi conto fin da subito che c'era un bisogno di relazione», fa notare Elena Dondi, presidente del Csv-Forum solidarietà, ricordando poi l'iniziativa dell'Anolino solidale di Parma facciamo squadra. Gli anolini si trovano nei supermercati Conad e il ricavato conterà sull'effetto moltiplicatore garantito da Gruppo

Barilla, Chiesi Farmaceutici e Fondazione Cariparma.

Tra le realtà storiche del volontariato c'è l'Avis, che garantisce un bene prezioso a chi soffre. «Le nostre donazioni non si fermano a Parma, sangue e plasma vanno ovunque ce ne sia bisogno», sottolinea Giancarlo Izzi, presidente dell'Avis comunale.

Walter Antonini, presidente dell'Anmic, spiega che i «nostri collaboratori sono riusciti a far fronte all'emergenza dei nostri utenti», mentre Bruno Scaltri-

ti, responsabile della comunità di Sant'Egidio, dopo aver elencato le numerose attività a favore dei più fragili, assicura: «Il virus non ci ferma».



12 TV PARMA In alto, da sinistra: Pregliasco e Ferraguti. Sopra, da sinistra: Fracasso, Dondi, Ferraguti e Mordacci.

